



Associazione Micologica Fidentina "Carlo Oriani"

RELAZIONE ANNO MICOLOGICO 2014

L'annata micologica 2014 verrà ricordata come una delle più particolari degli ultimi anni, ma non certo per la produzione dei ricercati porcini. Il tratto dominante del 2014 dal punto di vista micologico è stata la produttività fungina praticamente ininterrotta dalla fine di maggio alla fine di novembre. A creare i presupposti per questo evento singolare è stato l'andamento stagionale, del tutto deviato rispetto alle "normali" stagioni appenniniche. Tutta l'estate è stata infatti contraddistinta da frequenti e abbondanti episodi piovosi che hanno mantenuto il bosco uniformemente umido. I funghi perciò sono nati senza soluzione di continuità, con un notevole sfasamento nelle stagioni di crescita per molte specie. Dal punto di vista dei porcini, come si diceva, non vi sono state vere e proprie buttate, quanto più una costante debole nascita, che si è interrotta raramente nel lungo periodo esaminato, rimanendo però sempre decisamente scarsa. Molto tardivo il ritrovamento del primo porcino, avvenuto addirittura alla seconda settimana di giugno, 2/3 settimane più tardi del consueto. Produttivi, pur nella scarsità, sono risultati i boschi molto bassi (con piccole buttate protrattesi anche nel mese di novembre). Un po' peggio è andata nelle alte faggete e castagneti dove sono mancati i classici periodi di abbondanza di inizio autunno. Di questa nascita spalmata nel tempo, ma sempre poco intensa, hanno risentito anche un po' tutti gli altri funghi, per i quali si è osservato una comparsa spesso anticipata che ha portato ad un apice nelle prime settimane di settembre, che è poi andato lentamente spegnendosi, senza bruschi stop, per l'assenza dell'arrivo del freddo fino a dicembre avanzato. Amanite e Boleti, i funghi padroni del bosco, sono stati abbondanti soprattutto nei mesi di giugno e luglio (mese che di solito invece vede un brusco calo di nascite) e poi settembre. Da segnalare la vistosissima assenza di quelle splendide abbondanti fioriture di Amanita muscaria che solitamente contraddistinguono l'inizio dell'autunno; A. muscaria si è presentata davvero a ranghi ridotti solamente a partire dalla seconda metà di settembre. La pericolosa A. phalloides è invece stata presente con qualche nascita, senza soluzione di continuità da luglio a novembre, e per chiudere il genere Amanita anche A. casearea, il prelibato ovulo, si è mostrato più volte a partire da Luglio con una produzione annuale probabilmente superiore alla media. Abbondantissime le Russule in tutti i mesi, e sorte simile hanno avuto il Lattari. Dalla fine di luglio poi, stanti le condizioni di fatto di autunno anticipato, sono iniziati a comparire anche con discreti quantitativi, funghi tipicamente tardo autunnali, quali Cortinari, Igrofori e perfino le note Trombette dei morti, che per lunghissimi periodi, fino alla fine di novembre hanno tappezzato buona parte dei nostri boschi assieme alle congeneri Finferle. Ma il 2014 sarà ricordato in provincia di Parma (e non solo) soprattutto come anno memorabile per i Finferli o Galletti (*C. cibarius*) che ha letteralmente infestato i boschi per tre/quattro mesi dopo diversi anni in cui il suo ritrovamento era davvero un evento. Concludendo si è trattato di un'annata davvero particolare, che tendenzialmente ha anticipato i tempi delle nascite, ed è stata dominata ovviamente (visto il meteo) dalle specie che più necessitano di alti livelli di precipitazioni. Buono il bilancio dell'attività di riconoscimento e divulgazione svolta dall'associazione che oltre alle consuete serate del lunedì (che hanno visto lezioni teoriche nel periodo invernale e riconoscimento pratico nel periodo estivo) ha organizzato 2 mostre micologiche a Fidenza e a Lagdei. Nell'anno 2014 i funghi determinati dall'Associazione Micologica Fidentina sono stati ben 2141.

Il Direttore del Comitato Tecnico-Scientifico

Antonio Rinaldi